

Editoriale

Mario Avagliano

Cava ricordi uno dei suoi figli migliori



La scomparsa di un papà è un avvenimento terribile per ogni figlio. E lo è ovviamente anche per me. Ma nonostante il

grande dolore per un padre che è stato per me mentore e punto di riferimento, trovo doveroso scindere la figura pubblica da quella privata.

Come hanno testimoniato in queste settimane decine e decine di scrittori, giornalisti, cittadini, amici, ex alunni, **Tommaso Avagliano** è stato uno dei migliori figli della storia di Cava, un «editore coraggioso del Sud», che ha dato tantissimo alla città, di cui era profondamente innamorato, con i suoi studi, le sue opere e il suo impegno per la scuola, la cultura, l'arte e la letteratura, che lo hanno fatto assurgere a personaggio di statura nazionale. Per questo motivo CavaNotizie.it ha deciso di dedicare uno speciale a lui in questo numero del giornale, con immagini, ricordi, approfondimenti.

Nell'orazione funebre al Duomo di Cava, il sindaco Vincenzo Servalli ha affermato che il Comune intende ricordare Tommaso Avagliano e valorizzare quello che ha fatto per la città. Come farlo? Sicuramente l'intitolazione di una strada e di un contenitore culturale, come ha proposto Filippo Durante, sono due prime azioni di quasi immediata realizzazione, che ci permettiamo di appoggiare e di perorare, e che ci auguriamo avvengano in tempi assai brevi. Ma, come ha sottolineato Giuseppe Foscarri, docente di Storia moderna e contemporanea presso l'Università di Salerno, ci sono anche alcune sue opere inedite o parzialmente conosciute sulla nostra città e le sue vicende storiche, che, con l'aiuto del Comune, nei prossimi anni potrebbero vedere la luce ed essere diffuse nelle scuole e a livello nazionale. Tommaso Avagliano, oltre che editore e scrittore, era uno straordinario poeta. L'impegno della famiglia e della casa editrice **Marlin** è quello di far conoscere a tutti la sua intensa produzione poetica, con la pubblicazione della raccolta completa delle sue liriche in italiano, alcune delle quali dedicate a Cava, come quella su Monte Finestra che proponiamo in queste pagine. È il modo migliore per proseguire la strada da lui tracciata: donare ai lettori i suoi splendidi versi che resteranno per sempre vivi al di là dei cancelli della morte.

Numero speciale alla memoria del prof. Tommaso Avagliano

Una vita dedicata ai libri, all'arte e alla sua Cava

Nato a Cava de' Tirreni l'8 settembre 1940, dopo il Liceo Classico "Marco Galdi", Tommaso Avagliano si laurea in Lettere Classiche presso l'Università di Napoli con una tesi in storia dell'arte sulla vita e l'opera del pittore e scrittore Luigi Bartolini. Conseguita l'abilitazione, è docente di materie letterarie nelle scuole statali dal 1967 al 1994, tra cui a Cava la "Carducci", la "Giovanni XXIII" e la "Trezza".

Sposato con Lia Redi, anche lei cavese e docente di lettere in vari istituti scolastici della città, **ha tre figli, Mario, Sante e Luciano**, e sei nipoti, Alessandro e Chiara, Federico e Lia, Tommaso e Diego.

Innamorato della sua città, partecipa alle prime battaglie per la difesa dell'ambiente e dei beni culturali di Cava come socio fondatore dell'associazione Italia Nostra (1978) e s'impegna per la valorizzazione della storia e della cultura cavese con servizi televisivi su "Rtc Quarta Rete" e rubriche e articoli sui quotidiani "Corriere del Mezzogiorno", "La Città", "Roma" e "Il Mattino" e sui periodici cavesi "Il Castello", "Il Pungolo", "Cronache metelliane", "Per", "Il Lavoro Tirreno", "Cavanotizie.it", "Il Giornale di Cava", e fondando e dirigendo nel 1991 il giornale "Scacciaventi". Fa anche parte della Commissione comunale di Toponomastica e del Comitato scientifico del Centro Studi per la Storia di Cava de' Tirreni.

Nel 1972 fonda e dirige, insieme a Sabato Calvanese, la galleria d'arte "Il Portico", che diventa per Cava e

il Mezzogiorno un punto di riferimento per l'arte e la cultura con numerose mostre di artisti nazionali di arte contemporanea, da Ligabue a De Chirico, e dei principali artisti della scuola salernitana, come Mario Carotenuto, Ugo Marano, Pietro Lista, Antonio Petti, Paolo Signorino, Virginio Quarta. Poeta e scrittore, Avagliano ha esordito nel 1964 con il volume "Poesie a Lil" (nel quale raccoglie anche gli epigrammi dedicati all'avvocato Mimi Apicella, con lo pseudonimo di Masoagro) e ha pubblicato numerosi libri di storia, poesia e letteratura.

Ha scritto e curato diverse pubblicazioni sulla sua città e in particolare sono da ricordare *Aria di Cava* (1984), *Una città chiamata La Cava* (1999), raccolta di scritti e testimonianze su Cava de' Tirreni, e *Dalla storia alle storie. Pagine di vita cavese 1915-1945* (2013).

Nel 1982 fonda la casa editrice Avagliano Editore, con cui pubblica libri di saggistica (tra cui circa 20 volumi della collana "Appunti per la storia di Cava" e, a partire dagli anni Novanta, con l'ingresso in azienda del figlio Sante, inaugura collane di narrativa moderna e contemporanea con autori come Fruttero & Lucentini, Veraldi, De Roberto, Afeltra, Bufalino, Prisco, La Capria, Compagnone, Ghirelli, Marotta, Patti, Serao, che fanno conoscere la casa editrice a livello nazionale. **Tra gli oltre 300 titoli in catalogo, sono da ricordare i due best seller Francesca e Nunziata di Maria Orsini Natale e Il resto di niente di Enzo Striano, che sono stati tradotti in numerosi paesi e trasposti anche in film di successo con attori come Sophia Loren e Giancarlo Giannini. Nel 2005, ceduta la Avagliano Editore, insieme al figlio Sante, dà vita a Marlin Editore, una nuova sigla edi-**



Tommaso Avagliano

toriale indipendente che, coniugando tradizione e modernità attraverso un incessante lavoro editoriale, alla ricerca di tesori letterari nascosti, tra mito e sguardo sulla realtà, porta alla nascita di numerose collane di successo, tra le quali una dedicata a Cava: *Quaderni metelliani*.

Dal 2000 era Cavaliere all'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tra i vari riconoscimenti ricevuti per la sua attività, **va ricordato il Premio "Guido Dorso" 2005 del Presidente del Senato per meriti culturali e il premio Gens Campana 2009.**

Prima di morire il 21 settembre 2021, alla moglie e ai figli aveva manifestato la volontà di incidere sulla sua epigrafe i versi di un antico poeta greco anonimo: **"Piangimi di un pianto breve, nato dal segreto del cuore. Dimmi una tua parola tenera. Di me ricorda, quando con me più non sarà la vita".**

Nel testamento ha chiesto di portare nel suo ultimo viaggio la copia del quinto ginnasio de *I promessi sposi*, il suo libro del cuore.



Insieme al pittore Mario Carotenuto



Tommaso col figlio Sante



Un giovanissimo Tommaso

L'addio a Tommaso di autorità, intellettuali, cittadini, ex alunni

Già nelle ore successive alla notizia della scomparsa di Tommaso Avagliano, centinaia di persone, dalle autorità agli intellettuali, dai semplici cittadini agli ex studenti, hanno voluto ricordare sul web e sui social la sua figura e il suo ruolo sociale e culturale, ma anche la sua generosità, gentilezza e umanità. Ecco una raccolta parziale di questi messaggi.

Vincenzo Servalli (sindaco di Cava)

La morte di Tommaso Avagliano, editore di fama internazionale, uomo di cultura ma soprattutto un grande innamorato di Cava de' Tirreni, ci lascia sgomenti. Il Comune di Cava gli è grato per quanto ha fatto per la città e lo ricorderà.

Raffaele Fiorillo (ex sindaco di Cava)
Tommaso Avagliano, uomo di grande cultura ed umanità, lascia un gran bel ricordo in quanti l'hanno conosciuto e, con il suo operato, un segno profondo nella cultura cittadina e nazionale.

Marco Galdi (ex sindaco di Cava)

Lo ricorderò sempre come un straordinario Professore!

Enrico Passaro (responsabile Ufficio del Cerimoniale di Stato e per le Onorificenze di Palazzo Chigi)

La scomparsa di Tommaso Avagliano è una perdita incalcolabile per la città di Cava. Grande uomo di cultura, storico, amante della poesia, conduttore di gallerie d'arte e infine editore raffinato e apprezzato nel panorama nazionale e internazionale, è stato un testimone acuto e profondo del nostro tempo, un custode e un divulgatore della memoria della nostra terra e di tutto il Sud.

Giuseppe Cerasa (direttore guide La Repubblica-L'Espresso)

Che personaggio per la cultura italiana!
Roberto Napolitano (direttore Quotidiano del Sud)
Un grande uomo di cultura del Mezzogiorno.

Giuseppe Foscari (Direttore del Centro Studi per la Storia di Cava de' Tirreni)

Con la scomparsa di Tommaso Avagliano la città di Cava perde una delle sue figure culturali più rappresentative. Non ci sono parole sufficienti per celebrarlo, ma tutto di lui resterà come traccia indelebile, perché l'emancipazione delle Coscienze parte sempre dalla Cultura.

Filippo Anastasi (amministratore delegato Quotidiano di Sicilia)

Uomo di rare virtù, esempio illuminato per i figli.
Associazione Giornalisti Cava de' Tirreni e Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

L'intera città di Cava de' Tirreni e la cultura perdono un simbolo, un riferimento di elevato spessore. L'editore Tommaso Avagliano, attraverso le sue pubblicazioni, ha consentito di far conoscere Cava, la sua storia e le sue tradizioni, anche oltre i confini nazionali. Lascia un vuoto incalcolabile.
Nicola Squitieri (presidente Associazione Dorso)
Di Lui ricordiamo il grande impegno culturale e civile che ha onorato il nostro Mezzogiorno.

Ubaldo Baldi (presidente Anpi di Salerno)
Cava de' Tirreni piange la scomparsa di una grande personalità del mondo della cultura locale e nazionale.

Antonio Giordano (giornalista)

Con l'addio di Tommaso, Cava perde un'Eccellenza, un uomo di Cultura che ha segnato il tempo e continuerà a farlo.

Filippo Durante

Una perdita immensa. Sarebbe davvero buono e giusto intitolare al Professore Avagliano uno dei principali "contenitori" culturali di Cava, attivando la procedura in deroga.

Francesco De Core (giornalista)

Il professore era nel mio cuore ed è una perdita enorme per la cultura del nostro territorio. E non solo. Con la sua casa editrice ha esercitato un ruolo fondamentale non solo nel recupero di tanti autori importanti e maldestramente dimenticati, ma anche nel lancio di giovani intellettuali e scrittori.

Annamaria Barbato Ricci (giornalista e scrittrice)
Editore illuminato, esperto di Arte contemporanea, scrittore sagace, lascerà un grande vuoto nel panorama culturale.

Domenico Notari (scrittore)

Sono cresciuto come scrittore e come uomo grazie a due giganti della letteratura: GOFFREDO FOFI e TOMMASO AVAGLIANO, che in "combutta" realizzarono il mio battesimo editoriale, *L'isola di terracotta*. Con la scomparsa del GRANDE EDITORE, se ne va una parte di me.

Sergio Lambiase (scrittore)

Quando editoria e qualità si diedero la mano. Addio caro Tommaso.

Lucia Vincenti (scrittrice)

Senza offesa per gli altri, ho avuto tanti editori, ma lui fu il più grande.

Carmine Mari (scrittore)

Credo che Tommaso Avagliano, nel corso della sua lunga carriera di editore, costellata di successi, avesse sviluppato un fiuto particolare nel riconoscere le persone, prima di tutto attraverso i loro scritti, perché dietro la parola c'è l'animo di chi scrive.

Giovanna Mozzillo (scrittrice)

Tommaso Avagliano non sarà dimenticato da coloro che l'hanno avuto come editore, né dalla sua amata Cava, a cui ha dedicato tante leggiadre pubblicazioni, né dalla cultura del Mezzogiorno. Perché in pochi

come in lui intelligenza, competenza e sensibilità fantastica hanno saputo armoniosamente convivere con il rifiuto di ogni presunzione e con la confidente e comprensiva apertura verso gli altri.

Aurelio Musi (scrittore)

Tra i piccoli editori del Sud era sicuramente il più preparato culturalmente e attento al prodotto libro, sofisticato ed elegante soprattutto nella scelta delle copertine. Un caro ricordo.

Maurizio de Giovanni (scrittore)

Dobbiamo ricordare tutti con grande tenerezza e con grande amore la figura di Tommaso Avagliano che è stato uno straordinario editore, uno veramente dotato di un gradino di "follia" superiore, quella follia necessaria per trasformare il sogno di un libro in realtà.

Flavia Amabile (giornalista)

Tommaso Avagliano era una grande persona.

Gabriele Bojano (giornalista)

Una grave perdita, vi sono vicino nel ricordo e nel rimpianto.

Gabriele Le Moli (giornalista)

Ho bellissimi ricordi di lui, una persona di grandissima signorilità, straordinaria cultura e senso dell'umorismo.

Il Gruppo Cava Storie

Un altro "pezzo" della nostra Cava abbandona la sua terra natale! Editore della Avagliano Editore e in seguito della Marlin; cultore della storia locale; amante della poesia e "firma" di non poche edizioni dei giornali cavensi. Sit tibi terra levis!

Cava retrò e dintorni

È grave la perdita di un figlio prediletto di Cava de' Tirreni, grande maestro dell'Editoria.

Gianluca Cicco

La nostra città di Cava de' Tirreni perde davvero una persona che ha saputo raccontarla, e rappresentarla, nel migliore dei modi. Lo stimavo e lo stimo moltissimo, mi faranno compagnia i suoi libri sulla letteratura di viaggio, scritti o editati da lui. Sono davvero dispiaciuto. Addio Tommaso.

Autilia Avagliano

Una persona generosa di condividere il suo sapere specifico, una persona delicata e scrupolosa, una persona sempre garbata e attenta nel porre quesiti, suggerimenti, correzioni, consigli. Grazie di tutto Prof., arrivederci.

Walter Di Munzio

È una perdita grande per tutti noi. Una persona straordinaria, colta e disponibile verso tutti. Mancherà molto a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo e soprattutto di far propri i suoi preziosi consigli. Addio Tommaso, ci mancherai tantissimo.

Felice Cavaliere

La nostra comunità perde uno dei suoi validi rappresentanti. Colto, generoso, sensibile, sempre disponibile. Un'eleganza di altri tempi.

Alex Giordano

Un uomo di grande cultura e sensibilità, con le sue case editrici ha pubblicato importantissimi saggi dedicati alla difficile situazione del Mezzogiorno per poi occuparsi anche di narrativa. Molte delle tracce lasciate sulla mia biografia e su quella di tantissimi altri rimarranno vive nel suo ricordo.

Maria Gabriella Alfano (L'Iride)

Un uomo perbene, un uomo di cultura, un poeta, con cui ho condiviso molte esperienze. Con la Sua scomparsa Cava de' Tirreni perde un importante protagonista della sua storia. A nome mio e dell'associazione L'Iride: Ciao, Tommaso!

Maria Di Serio

Ci ha lasciato un uomo perbene, colto, intelligente, umile, fine scrittore e sagace editore, nonché indimenticabile ed indimenticabile professore. Tommaso Avagliano amava conoscere, amava la sua città, la seguiva con ardore nell'oggi e con identica passione nella sua storia.

Luigi de Filippis

Sono costernato. Una grave perdita per Cava. Un intellettuale che aveva dato lustro alla città. Persona amabilissima e cara. Editore appassionato e importante, aveva scoperto tanti talenti del nostro Sud. Dopo Tullio Pironi il mondo della cultura della nostra regione è ora orfano. Che la terra gli sia lieve.

Rita Tagliè

Per una intera generazione Tommaso è stato maestro e mentore. Cava perde un figlio illustre, che lascia una eredità preziosa nel campo della cultura.

Matteo La Ragione

I miei ricordi di Tommaso Avagliano risalgono a quando ero bambino, quando insieme al figlio Mario leggevo la sua collezione di fumetti di Tex Willer e giocavo ai soldatini e poi ai tempi de "Il Portico" e di "Scacciaventi". Vedo sempre un uomo gentile, sorridente e di cultura.

Enzo Silvestro

Ho una tristezza nel cuore indescrivibile. Ho conosciuto ed incontrato tante volte Tommaso Avagliano. Un uomo che infondeva in me il suo perbenismo ineguagliabile.

Daniela Pansa

Una grande perdita per tutti noi.

Lucia Criscuolo

Un collega più grande, silenzioso e dignitoso, un editore onesto e scrupoloso, un amico sincero.

Lorenzo Santoro

Un vuoto incalcolabile per la città di Cava.

Laura Cardamone

Queste persone non dovrebbero mai scomparire, sono perle rare...sono la nostra storia, la nostra cultura.

Barbara Mauro

Una Persona perbene.

Salvatore Scarlino

Addio Prof., quante serate passate (mensilmente), alla Mitilia per la stesura del "LAVORO TIRRENO" insieme al Prof. Lucio Barone!

Ester Cherri

Un pezzo importante della scuola e della cultura cavese che se ne va.

Federico Guida

La città perde e piange una figura culturale di enorme rilievo.

Maria Rosaria Sannino

Una grande perdita per il mondo della cultura e non solo.

Paola D'angelo

Dispiace tanto. Una persona di grande cultura.

Mario Nanni

Un grande uomo di cultura.

Patrizia Seguino

Una grande persona che ha dato lustro a Cava.

Pasquale Matrone

Onore al merito di un grande editore.

Virginia Sorrentino

Mi dispiace tantissimo, una dolorosa perdita per la comunità intera.

Antonio Di Martino

Un gran signore e un illuminato.

Adriana Apicella

A lui devo i primi articoli, le prime interviste, le prime indicazioni per diventare giornalista. Un grande Uomo, un grande Professionista!

Lello Conte

Una grave perdita per Cava e la Cultura in generale.

Maria Casaburi

Con lui se ne va un pezzo di storia e di cultura della nostra amata città.

Alfonso Senatore

Cava perde un altro dei suoi tanti meritevoli figli cavensi migliori che hanno dato lustro e onore a Cava. Un altro grande figlio Cavese che se ne va. E noi restiamo sempre più orfani.

Pasquale Scarlino

Una persona perbene, un vero signore...

Alfonso Bottone

Un "grande" della Cultura della nostra terra...

Luciano D'Amato

Sono onorato di aver ricevuto in vita la sua attenzione, la sua esperienza, i suoi preziosi consigli. E di aver conosciuto anche qualche suo piccolo segreto di giornalista.

Nicola Santoriello

Una grande perdita per la cultura italiana.

Anna Ruggiero

Onorata di averlo conosciuto... Uomo di spiccata intelligenza e di nobiltà d'animo davvero rare...

Alberto Fusco

Mi dispiace molto. Una grossa perdita. Una persona che ha fatto molto per la cultura in questa città, in questa regione.

Roberto Cucco

Una grande perdita!!!

Patrizia Papa

Mi è dispiaciuto molto, una grave perdita per la nostra editoria. Era proprio un gentiluomo.

Cristina Galizia e Maurizio Vitiello

Grande editore.

Amalia Armenante

È stato un grande uomo di umanità e di cultura. Cava perde un pezzo della sua storia!

Ambrogio De Santis

Uomo di grande spessore e cultura.

Nino Carpentieri

Il caro prof. Tommaso era un'ottima persona, colta, gentile e perbene.

Ciro Lodato

Grand'uomo. Persona bella.

Francesco di Nicola, Antonella Sorrentino e Bartolo

Giuseppe Senatore

Una grande perdita per Cava. Ha seminato bene.

Emilia Bersabeo Cirillo

Quanti bei libri ha pubblicato! Che bel periodo!

Andrea D'Epifanio

Insostituibile lutto. Ai figli il compito di portare avanti i suoi valori!

Marco De Simone

Persona di prim'ordine. Intervistai lui per il primo articolo sul Corriere del Mezzogiorno.

Vincenzo Di Peso

Grandissimo uomo di cultura un abbraccio a tutta la famiglia

Raffaella Senatore

Tommaso, uomo colto e rispettoso, umiltà e gentilezza le sue doti.

Marco Mongelli

Persona veramente eccezionale.

Anna Skall

Ricordo sempre la grande sensibilità e gentilezza.

Raf Masullo

Cava ha perso un suo profondo innamorato.

Donato Bella

Una perdita grave.

Sonia Quaranta

L'ho conosciuto era un uomo di immensa cultura.

Giuseppe Castronovo



Un saluto commosso ad una bella figura, umana e professionale.

Antonio Bisogno

Persona mite, innamorato della poesia e dei libri, docente colto e preparato. Mancherà ai suoi cari ma anche alla Cava che ama i suoi figli migliori.

Virginia Celentano

Una persona colta e garbata.

Francesco Saturnino

Abito a pochi passi da lui, non lo conoscevo di persona, ne apprezzavo però il garbo con cui ogni volta che fortuitamente c'incontravamo e ricambiava con un sorriso ogni saluto. Un'altra generazione, altri valori.

Elvira Amabile

Una persona preziosa per Cava. Il suo contributo alla cultura della nostra cittadina sarà un patrimonio da continuare a coltivare.

Barbara Mauro

Cava rende onore ad un pregevole Figlio.

Massimo Giordano

Una persona perbene, un uomo impegnato che si è speso per la cultura è stato il mio professore e lo ricordo con grande affetto.

Bruno Violante

Un vero dispiaciuto e perdita per la nostra comunità.

Francesco Pagliara

Un vero Signore dai modi gentili.

Giuseppe Raimondi

Tommaso non ti dimenticherò mai per quanto hai fatto per la cultura nel mondo.

Andrea Maria Milito

Uno dei pochi uomini che ha promosso la cultura a Cava investendo in prima persona. Un uomo speciale.

Anna Lambertini

La gentilezza, dolcezza e un sorriso perenne. Ma, soprattutto, uomo di grande cultura.

Angela Mogano

Mi dispiace infinitamente. Un maestro in tutto per me.

Cinzia Cristiano

Ciao Prof buon viaggio.

Angelica Milito

Una splendida persona riposa in pace Prof.

Antonella Sorrentino

Una triste notizia e una grande perdita per la nostra città, professore che la terra ti sia lieve, ti accolgano gli Angeli nel Regno dei Cieli, amen.

Dario Pugliese

È stato il mio professore per alcuni anni e un uomo pieno di saggezza e molto colto. Mi dispiace tantissimo.

Aniello Di Mauro

Anni fa ero un suo alunno alla scuola media Giosuè Carducci (allora), poi Lui è diventato un mio cliente frequentava regolarmente il mio negozio in cerca di cimeli storici della nostra città. Grazie di tutto, Professore, anche di qualche carocchia che mi davi. Riposa in Pace.

Annamaria Polacco

Grande il mio prof. Uomo elegante e di grande cultura, è stato lui a trasmettermi l'amore per l'arte. Possa essere questa per Lei una nuova vita, buon viaggio Prof.

Alfonso Vitale

È stato il mio professore di italiano. Era una brava persona. Era molto amico con i suoi alunni.

Salvatore Pisapia

È stato il mio professore alle medie, bravissima persona. Riposi in pace.

Luana Tufano

Un professore che non dimenticherò mai.

Maria Quagliero

Il mio professore, lo ricordo con immenso affetto.

Pasquale Adinolfi

Grande persona il mio professore. Grande uomo.

Osvaldo Tagliaferri

È stato il mio professore alle medie, un grande professionista...

Antonio Mannara

Ho avuto l'onore di averlo come professore!

Dino Di Marino

Ciao Prof, se sono la persona che sono, lo devo anche a te, con i tuoi insegnamenti di quando ero bambino.

Un anno fa, a ottobre del 2020, Tommaso Avagliano venne intervistato da Paola de Simone della nostra redazione. Riportiamo fedelmente l'intervista, rilasciata al nostro giornale e pubblicata sul n.129 di CavaNotizie.it del 20.10.2020

Tommaso Avagliano, 80 anni di libri, arte e poesia

Paola de Simone

Incontriamo il prof. Tommaso Avagliano, personaggio di spicco della cultura cavese e non solo. Poeta, scrittore, editore, storico e operatore nel campo dell'arte. Colui che ha portato alto il nome di Cava nel settore dell'editoria nazionale, fondando ben due case editrici. Tra le centinaia di titoli pubblicati si annoverano best seller tradotti in più lingue e trasposizioni cinematografiche.

Prof. Avagliano, lei quest'anno ha festeggiato due ricorrenze importanti: il suo ottantesimo compleanno e i 15 anni di attività della Marlin editore, la casa editrice fondata nel 2005 insieme a suo figlio Sante, di cui oggi è direttore editoriale. In realtà la sua prima casa editrice l'ha fondata nel 1982, la Avagliano editore. Cosa la spinse all'epoca a intraprendere un progetto così importante?

Ho sempre amato i libri e la lettura, fin da ragazzo. Alle scuole medie già amavo la poesia, e avevo un compagno di banco di cui ammiravo molto la calligrafia. Presi così l'abitudine di regalargli ogni giorno poche lire, con cui lui si comprava una sigaretta Alfa, e in cambio mi scriveva su un quadernetto le mie poesie preferite. Nelle antologie scolastiche cercavo già allora le notizie sull'autore del brano e sull'edizione da cui questo era tratto. Evidentemente avevo già una vocazione editoriale. Andando avanti negli anni, durante il periodo del ginnasio ho cominciato a scrivere poesie e, da studente universitario, a collaborare con i giornali locali. In realtà è grazie all'amore per l'arte che ho iniziato a pubblicare libri come editore. Con Sabato Calvanese nel 1972 abbiamo fondato una galleria d'arte, Il Portico, ed io mi occupavo di curare i cataloghi e le pubblicazioni relative agli artisti. Ho sempre tenuto particolarmente alla cura degli aspetti storici, architettonici, artistici e paesaggistici di Cava, e così agli inizi degli anni ottanta maturai l'idea (oggi direi l'illusione) che pubblicando dei libri al riguardo, avrei salvaguardato il prezioso patrimonio di storia, d'arte e di natura ereditato dai



Tommaso Avagliano. In basso col figlio Sante.

nostri padri. Nacque così la collana "Appunti per la storia di Cava", con cui nel 1982 ho fondato la Avagliano editore. Con l'aiuto di mio figlio Sante, col passare del tempo, abbiamo creato un ampio catalogo, ottenendo successi lusinghieri. Senza voler mai spostare la sede da Cava, per amore della nostra città.

La Marlin Editore nasce sotto il segno di Hemingway, quanto è stato influenzato in questo dalla lettura dei suoi romanzi?

Ho amato tutta la produzione letteraria di Hemingway, in particolare *Fiesta*, *Addio alle armi* e *Festa mobile*. La scelta del marchio col simbolo del pescespada, il marlin del celebre romanzo *Il vecchio e il mare*, è stata presa insieme a mio figlio Sante perché Hemingway è uno degli scrittori simbolo del Novecento, quello che ha scelto di raccontare senza timore ciò che aveva vissuto in prima persona,

rompendo, per primo e più di tutti, con una certa tradizione stilistica ottocentesca e influenzando le successive generazioni di narratori.

Da sempre impegnato nella cultura, dedicandosi alla scrittura e all'editoria, ha avuto numerosi riconoscimenti. Ce n'è uno che l'ha particolarmente lusingato?

Un grande onore è stato sicuramente ricevere nel 2005 il premio "Guido Dorso" che mi fu consegnato direttamente dal Presidente del Senato, Marcello Pera, per meriti culturali. Fu una cerimonia molto suggestiva a cui presenziavano alcuni personaggi importanti della cultura italiana.

Tra la sua attività di insegnante e quella di scrittore, quale l'ha arricchita di più?

Forse l'insegnamento. I ragazzi sono una continua fonte di ispirazione. Mi è sempre piaciuto trasmettere loro, oltre alle nozioni che si trovano nei libri di testo, l'amore per la propria città, facendo lezione sul ricco patrimonio artistico e storico di Cava. Ancora oggi, quando li incontro per strada, mi salutano calorosamente ed è bello vedere quanti di loro hanno avuto carriere importanti affermandosi anche nel campo della cultura.

Ottant'anni è un traguardo importante, lei li ha vissuti molto intensamente e non si è mai risparmiato nella divulgazione della cultura. Le rimane qualche rimpianto?

Chi non ha rimpianti? Purtroppo non sempre è possibile realizzare i nostri progetti, ma quello che mi crea più rammarico è aver ceduto per alcune vicissitudini societarie la Avagliano editore, la prima casa editrice che ho fondato. L'ho sempre considerata una mia creatura, anche per il fatto che portava il mio nome e aveva raggiunto traguardi importanti. Ma varie difficoltà mi costrinsero a fare questa scelta.

Hemingway diceva: "Non c'è nessun amico più leale di un libro". C'è un libro che lei ritiene il

suo migliore amico?

Ce ne sono tanti. Dovendo scegliere, tra i classici direi *I Promessi Sposi*, ma amando particolarmente la poesia, aggiungo i *Canti* di Giacomo Leopardi. Sono opere eccelse, che mi riportano alla mia giovinezza.

Oggi viviamo in un contesto in cui la sottocultura predomina. Le nuove generazioni sono sempre più distanti da tutto ciò che è cultura e leggono sempre meno. Vede ancora speranza nel futuro e quale potrebbe essere la chiave per risanare questa ferita?

La famiglia e la scuola devono seguire giorno per giorno i giovani, incentivarli a fare sempre meglio e a credere nelle proprie possibilità. Insegnare ai nostri figli ad amare l'arte e la bellezza, sono queste le cose che ci salveranno.



Avagliano, l'editore poeta voce del Sud

La stampa nazionale e locale e i portali web hanno dedicato decine e decine di articoli alla scomparsa di Tommaso Avagliano, evidenziando la grande perdita per il mondo della cultura italiano. Morto l'editore Tommaso Avagliano: una vita per libri, cultura e arte, ha dato la notizia «Il Mattino» il 22 settembre 2021, ricostruendo la sua biografia e le sue opere. È morto Tommaso Avagliano, l'editore che pubblicò "Francesca e Nunziata" e "Il resto di niente", ha titolato l'edizione on line de «la Repubblica» il 22 settembre 2021, ricordando due dei best seller scovati dall'editore cavese. Addio a Tommaso Avagliano, l'editore che amava "I Promessi Sposi", ha scritto Francesco Romanelli su «La Città» di Salerno, sottolineando che «curava meticolosamente l'eleganza dei volumi, ma era pure abile scrittore e poeta».

Negli approfondimenti del giorno dopo «Il Corriere della Sera», nelle pagine nazionali, in un pezzo a

firma di Giulia Ziino intitolato Avagliano l'editore poeta voce del Sud, ha evidenziato che «a pochi giorni dalla scomparsa di Tullio Pironti il Sud perde un altro dei suoi editori coraggiosi». Commovente l'articolo di Pier Luigi Razzano su «la Repubblica» di Napoli, dal titolo Tommaso Avagliano, che amava i libri dell'anima, che ha scritto che «ogni libro pubblicato era l'esatto corrispettivo della sua anima», sottolineando che nelle sue pubblicazioni «si poteva intravedere una cura scrupolosa, la gentilezza continua, quella passione mai sopita che doveva accompagnare i libri nel mondo, verso i lettori». Tra i tanti altri articoli, va segnalato una vita per i libri. Addio a Avagliano, editore gentiluomo, di Paolo Romano, uscito sempre il 23 settembre sul «Quotidiano del Sud», che ha ricostruito la vicenda umana e culturale di Avagliano, il suo incredibile fiuto per i libri, la sua memoria di ferro, la sua passione per l'arte e per la letteratura.

8 settembre 2020. Tommaso festeggia gli ottant'anni attorniato da moglie, figli, nuore e nipoti



Con il pittore Antonio Petti



Con Rino Mele e la moglie Lia



In alto immagine tratta dall'intervista video relizzata per RTC Quarta Rete a Mamma Lucia



Con Maria Orsini Natale, Giuseppe Galasso e il figlio Sante

Due parole su "L'infinito"

Domenico (Mimmo) Venditti

Cava de' Tirreni, Municipio, Salone del Consiglio. Uno dei soliti incontri: presentazione, premiazione, conferenza... Alle mie spalle una voce nota: "Ciao - poi porgendomi un cartoncino - ho fatto una traduzione in napoletano, dimmi cosa ne pensi". La gioia per la stima si trasforma in sudore freddo, è una delle mie poesie preferite.

Leggo con attenzione, lentamente, gustando il suono ed il sapore delle parole: "Complimenti, Tommaso, è stupendo, ho ancora la pelle d'oca!". Mi guarda col suo solito caratteristico mezzo sorriso: "Però quelle due parole non ti hanno convinto". Rispondo abbassando lo sguardo, mortificato: "Se le hai usate, sono certamente frutto di studio profondo e ricerca accurata, ma hanno un sapore troppo antico. Non le avrei usate!". Una voce invita a prendere posto, si comincia. Finiamo per sedere lontani l'uno dall'altro. Solo allora mi accorgo che nessuno dei due ha pronunciato quelle due parole. Non mi meraviglio. La stima reciproca, sincera e profonda, comunica in modo diverso. Nel prossimo incontro gli chiederò di nobilitare quel cartoncino con una dedica... basta pure soltanto un autografo... Mai avrei immaginato che quello sarebbe stato il nostro ultimo incontro.



Monte Finestra di Tommaso Avagliano



Sotto quell'occhio di cielo passò il sole di Goethe, raggiavano alte le ruote aprendo solchi tra l'erba. Nel mattino di marzo erano in tre sul calesse: lui e il pittore Kniep; dietro, un servitorello. Di fronte alla gran mole ebbero come un fremito: troppo bella per non fermarsi, per non tentare un disegno. E fu lieto il poeta alla mano d'artista che inseguiva sul foglio il profilo inconsueto. Poi Kniep depose l'album. Riprese ad andare il cavallo incontro ai pini e alle nuvole, alle marine di Paestum.

Gli anni della Galleria d'arte "Il Portico"

Flora Calvanese

Dal dicembre del 1972 al dicembre del 1993 **Tommaso Avagliano** e **Sabato Calvanese** diedero vita al **Centro d'Arte e di Cultura "Il Portico"** in via Atenolfi. Una galleria d'arte, ma non solo, un vero centro culturale che realizzò per 25 anni a Cava de' Tirreni eventi culturali di rilievo, infatti Avagliano proseguì l'attività anche dopo la morte di Sabato Calvanese, fino al 1997. In quegli anni, nelle tante esposizioni tenute i cavesi ebbero l'opportunità di ammirare opere di Picasso, Chagall, De Chirico, Max Ernst, Bartolini, Porzano, Attardi, Guttuso, per arrivare ad artisti del nostro territorio come Virginio Quarta, Antonio Petti, Franco Lorito. Furono realizzati indimenticabili happening, durante i quali era possibile incontrare per strada artisti come Ugo Marano intenti nella propria performance. Hanno frequentato la galleria intellettuali del calibro di Edoardo Sanguineti, Domenico Rea, Filiberto Menna, Michele Prisco, Enzo Striano. Avagliano e Calvanese, inoltre, in quegli anni contribuirono ad elevare l'offerta culturale in tutta la provincia organizzando mostre in giro per le gallerie e i centri culturali di diversi comuni, che raggiungevano con il maggiolino di mio padre carico di opere d'arte. Avagliano definisce quegli anni "momenti magici" nella prefazione scritta nel 2003 per il libro "Amico



Da sinistra: Tommaso Avagliano, Eugenio Abbro e Sabato Calvanese. di Pittori" edito da Avagliano editore, nel quale sono stati raccolti gli scritti di mio padre. Momenti magici insieme anche a Roma, per incontrare artisti di fama internazionale, o a Palermo, dove ebbero la fortuna di conoscere Leonardo Sciascia ed essere addirittura ricevuti nella casa dell'autore di "Todo Modo" e de "Il Giorno della Civetta". La loro amicizia fu solida e durò anche oltre l'uscita di mio padre dalla gestione della galleria nel 1993. Infatti alla morte di Sabato, Tommaso volle fargli omaggio di questi versi bellissimi: "E' un ben triste giorno, fratello, / che hai scelto per andare. / Giorno di febbre e di noia. / E quest'angoscia che preme / come un sasso sull'anima / mentre da questa riva / mi sporgo per vederti e dirti addio".



Con Giacomo Porzano, Sabato Calvanese, Gino Avella e i figli Mario e Sante



Con l'avvocato Domenico Apicella (al centro) e Lucio Barone (primo a sinistra)



Tommaso (primo a sinistra) con una classe ai tempi in cui insegnava lettere

Alla riscoperta del poeta Avagliano

Franco Bruno Vitolo

Se vogliamo ricordare compiutamente Tommaso Avagliano, evitiamo di appiattare la sua figura sull'uomo di cultura in generale o sulla sua grande qualità di editore in particolare, dimenticando, o mettendo in secondo piano, la sua dimensione di poeta, a cui lui teneva moltissimo e nella quale emergono la grande qualità dello scrittore e soprattutto le sfaccettature anche intime della persona. Cinque le sue raccolte, dal 1965 al 2005, cinque libri piccoli ma splendidi come pietre preziose incastonate nell'anello di una vita intensa e feconda. Gioiellini sia nella preziosità del linguaggio, sempre preciso e ponderato, da signore della parola qual era, sia nell'incisiva pacatezza del ritmo e delle tonalità, in permanente equilibrio a prescindere dall'argomento, sia nella varietà dei generi e dei contenuti, con passaggi disinvolto dall'italiano al napoletano e dalla satira ai classici fino al lirico intimismo.

Le poesie a Lil, scritte tra il '56 e il '61 e pubblicate nel '65, sono la prima selezione dal "mare di fogli" del suo cassetto, non prive di citazioni dei grandi del tempo (tutte chiarite e annotate), ma anche già uno specchio di se stesso in cui "traspariscono i sentimenti come pesci d'argento: un guizzo e via". *Gli epigrammi di Masoagro* (1987), come suggeriscono il genere e il soprannome, sono il suo momento più "letterario e collettivo": poesie brevissime, leggere, alla Marziale, con amabili prese in giro di persone e situazioni e anche simpatici giochi di parole (Ad esempio: *Volevo solo pregarti / di cambiare disco. / Non hai capito. / Capisco*): Come dice Martelli, egli è un "epigrammatista mite, che ironizza, scherza, ironizza, sempre nei limiti del divertissement comunitario". *Giornale di viaggio* (1987), nato sulla scia del Nobel a Salvatore Quasimodo, è il riflesso del grande entusiasmo di quegli anni per la poesia e la sua funzione, oltre che per il mondo classico

(altri tempi...). Si tratta di raffinati ed incisivi esercizi di traduzione dai grandi: i lirici greci, Orazio, Catullo. Una sciccheria.

In un'ora di luce (1999) è un emozionante ed emozionante viaggio nel suo cuore, nelle sue radici, nella dimensione familiare, che era l'anima motrice della sua identità, in cammino dall'iniziale affido della mano al Padre fino alle sue personali tenerezze di Padre "squagliato" di fronte al sorriso dei figliolotti "affamati di pappa e di carezze". Ma è anche un cammino *nelle sue ombre*, in un'ora di luce, e nelle malinconie del tempo perduto e del mondo snaturato. Poesie da riscoprire e meditare, una per una.

Tra veglia e sonno (2005) è il suo viaggio nel mondo della lingua napoletana, con poesie scritte nel pieno della gioventù, cariche di amore profondo per la sua terra e le sue tradizioni (Castello in testa), ma anche per i suoi affetti del passato e del futuro. E anche, e soprattutto, intrise della figura di sua mamma, perduta troppo presto, alla quale, come confessa in una nota, ha dedicato "ogni cosa gentile della sua vita".

Che varietà, insomma, e che qualità! Ma la sua produzione non si ferma qui: il suo cassetto è ancora pieno di versi, alcuni anche "ufficiali", come la poesia con cui ha vinto il terzo posto al Concorso Iride o la splendida traduzione in napoletano dell'Infinito di Leopardi.

È impossibile tracciare una mappa completa della sua produzione in poche righe. Ma sarebbe proprio cosa buona e giusta rivangarla e riorganizzarla "criticamente".

Celebrare l'anno prossimo il primo anniversario della sua scomparsa con una raccolta antologica del passato e una sezione dei suoi versi recenti e/o inediti... Che ne dite? Qual è la vostra risposta affermativa?



Con Rino Mele e Mario Carotenuto



Col critico d'arte Vittorio Sgarbi



Tommaso riceve il Premio Iride da Maria Gabriella Alfano



Rosalia Redi e Tommaso 1966



Con Edoardo Sanguineti e Luciana Bartolini



Col figlio Sante all'ingresso della galleria d'arte "Il Portico"



Con Sabato Calvanese, Giacomo Porzano e il figlio Mario